



«Da Brebemi benefici per 1,2 miliardi»

In 10 anni la **Brebemi** ha generato importanti benefici diretti, di natura economica, sociale e ambientale dovuti all'utilizzo della stessa da parte degli utenti, stimabili in 1,2 miliardi di

euro. Lo rivela uno studio commissionato dalla società e presentato ieri al Pirellone.

I benefici calcolati sono di diverso tipo: diretti e di natura economica, sociale e ambientale, e

indiretti. Ovvero analizzati in una visione ampia, che comprende diversi aspetti caratterizzanti il tessuto sociale, economico e la qualità della vita. Tra il 2014 e il 2024, sono stati registrati 84

nuovi insediamenti di grandi aziende italiane e multinazionali e si è registrato un incremento dell'occupazione del 6%, il doppio della media regionale.

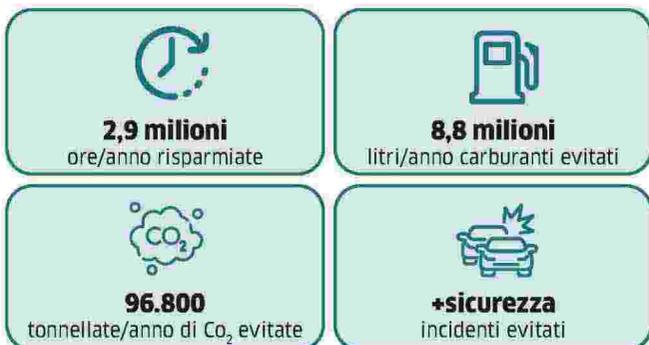
NIKPALJ E POZZI **ALLE PAGINE 28 E 29**



Mezzi pesanti in Brebemi

Dieci anni di Brebemi

I benefici diretti

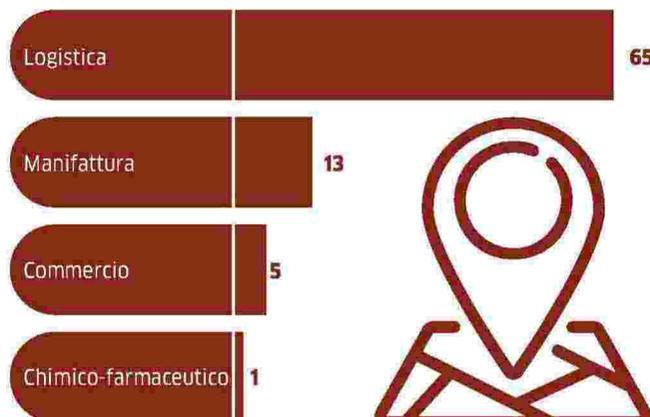


Monetizzazione dei benefici



Fonte: Agici

I nuovi insediamenti nel periodo 2014-2024



TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105922



«In 10 anni di Brebemi benefici per 1,2 miliardi»

Lo studio. Dall'analisi commissionata dalla società di gestione aumenti dell'occupazione, dei redditi, del turismo e dell'attrattività del territorio

DINO NIKPALJ

Brebemi dà i numeri, 10 anni tutti d'un fiato. «Anche se il periodo non è ampio per la valutazione di un'infrastruttura, diciamo che siamo nell'adolescenza» avvisa Michele Perotti, senior researcher di Agici, società che ha passato sotto la lente d'ingrandimento i numeri della direttissima autostradale che attraversa lungo la Bassa le province di Brescia, Bergamo e Milano, su commissione della società proprietaria. Un'autostrada discussa e contestata da sempre, sia per i costi complessivi che per quello dei pedaggi. «Temi più strumentali che convinti» taglia corto l'assessore regionale Claudia Terzi.

«Tra le altre cose il decennio in esame è stato particolare, con la lenta ripresa dopo la crisi e la pandemia» spiega Perotti inquadrando il contesto. In sintesi «nel periodo in esame la A35 ha generato importanti benefici diretti, di natura economica, sociale e ambientale dovuti all'utilizzo della stessa da parte degli utenti, stimabili in 1,2 miliardi di euro».

«Questi benefici riguardano diversi punti. La riduzione dei tempi di percorrenza rispetto alla viabilità ordinaria e al tratto della A4 di circa 2,9 milioni di ore/anno, con un beneficio totale pari a 820,1 milioni di euro. La riduzione del costo del trasporto (costi del carburante e operativi) pari, nel complesso, a 180 milioni di euro, grazie al risparmio dei costi e di oltre 8 milioni/anno di litri di carburante». Nel pe-

riodo preso in considerazione i flussi di traffico lungo **Brebemi** sono aumentati del 220% passando da 8.000 Vtgm (veicoli totali giornalieri medi) a 26.000: lungo l'A4 invece i flussi hanno registrato un incremento di 3,1 punti percentuali, da 106.600 Vtgm a 109.900. Ma attenzione: «La presenza di A35 permette di catturare flussi di traffico da altri percorsi stradali, come l'A4, la statale 11 e altra viabilità secondaria». Lo conferma anche il tasso di crescita attuale che si attesta all'8%, il doppio della media nazionale.

Il nodo (da sciogliere) dei servizi

Nella corposa analisi si evidenzia inoltre come «la riduzione delle emissioni inquinanti e del rumore generi benefici ambientali stimabili in 165 milioni di euro». A questa cifra va aggiunta una riduzione «dell'incidentalità calcolata in oltre 2 milioni l'anno»,

■ La proiezione degli effetti al 2030 fa salire la cifra complessiva a quota 2,6 miliardi

■ Dal 2014 sono 84 i nuovi insediamenti produttivi sul tracciato: 60 di logistica

per un valore complessivo di circa 23 milioni dall'avvio dell'autostrada, frutto sia dell'elevata sicurezza che del decongestionamento della viabilità generale. «Proiettando queste stime per i prossimi anni ne derivano, nel complesso, benefici diretti pari a 2,6 miliardi di euro».

Poi ci sono, secondo **Brebemi**, quelli indiretti. E qui il fronte si allarga, arrivando a comprendere lo sviluppo delle attività produttive e logistiche, quello del comparto turistico-ricettivo, la crescita dei valori immobiliari e quella dei redditi. «Con l'autostrada le connessioni si accelerano e il territorio diventa più attrattivo» si legge nelle slide proiettate ieri alla presentazione nel belvedere del Pirellone (31° piano e vista da urlo su Milano): «La presenza di nuove aziende e l'aumento demografico generano una nuova domanda di beni e servizi che si traduce in opportunità di sviluppo per il tessuto socio-economico locale». Ma anche nella necessità di fornire servizi pubblici, tema sul quale il rapporto non pare esaustivo.

Occupati e demografia

Sicuramente la risposta più significativa allo sbarco di **Brebemi** è arrivata sul versante degli insediamenti produttivi: 84 dal 2014 a oggi e con una crescita costante, 28 fino al 2019, 22 dal 2020, anni però segnati dalla pandemia, e 34 nell'ultimo triennio. Il numero degli occupati è di 4.200 con un aumento del fatturato delle

aziende insediate pari a 25 miliardi e marchi come Amazon (3 hub), Esselunga, Dhl, Italtrans, Auchan, Md, Bianchi e Porsche sul versante del lusso, ma con una chiara prevalenza: la logistica.

Degli 84 insediamenti del decennio preso in esame ben 65 appartengono a questa fattispecie, 13 alla manifattura, 5 al commercio e 1 al settore chimico-farmaceutico. Situazione confermata anche negli ultimi 4 anni dove gli insediamenti di logistica sono stati ben 20. E se è vero che c'è stato un aumento di richiesta della manodopera del 6% rispetto al pre 2014 (il doppio del dato lombardo) lo è pure il fatto che quella richiesta per la logistica non è sempre qualificata. E qui si ritorna al punto ineludibile dei servizi del territorio.

Dati alla mano, a fronte di un aumento medio dei redditi pro capite del 14% nelle tre province interessate, quello dei residenti vicino a **Brebemi** sarebbe di 5 punti superiore, mentre il valore delle case aumentato del 9% e persino l'indice demografico di 2 punti percentuali a fronte di un calo dell'1,08% nei comuni medio piccoli della provincia non interessati dall'infrastruttura e in generale. Bene anche il turismo sia sul versante ricettivo che fieristico e soddisfatti pure i vertici spagnoli di **Aleatica** e il fondo australiano Ifm che la controlla. Così è se vi pare, aspettando il termine dell'adolescenza e la maggiore età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA